

LE OPERE DI MISERICORDIA

1. Dar da mangiare agli affamati – dar da bere agli assetati

● Il *tema* della povertà, oggetto del *dossier*, non riguarda solo problematiche sociali ed economiche, ma chiama in causa la dimensione umana nel suo complesso, e perciò anche la dimensione religiosa. Allude infatti ad una situazione, che tocca il singolo o gruppi di persone, caratterizzata da bisogno, dipendenza, ricerca di aiuto. In questo senso la povertà non indica solo mancanza di beni materiali, ma anche e forse ancor più carenze di natura psichica, intellettuale, morale, situazioni di oppressione o di impotenza, di emarginazione e discriminazione che minano la dignità del vivere.

● Nel vangelo cristiano i poveri vengono dichiarati 'beati': ad essi appartiene il Regno di Dio, la vicinanza di Dio. Si allude qui, non da ultimo, all'atteggiamento di fiducia in Dio che caratterizza il credente, il quale non conta su se stesso, ma su Dio, ne riconosce e afferma la sua signoria. Contrariamente al 'ricco' che spesso trova la sua sicurezza in se stesso e nelle sue ricchezze, trascurando di conseguenza il primato di Dio nella propria esistenza: qui, infatti, sta spesso la radice della idolatria, e della stessa negazione di Dio.

● «Dar da mangiare agli affamati, dar da bere agli assetati»: il problema dell'atteggiamento di fronte ai poveri e della relazione nei confronti dei poveri tocca il cuore della fede cristiana. Non si può chiudere gli occhi di

fronte al povero che tende a noi la mano. Ma come comportarci con i poveri e le povertà del nostro tempo? Come discernere poveri veri e finti poveri? E soprattutto: come rispondere, credibilmente, alla provocante interpellanza dei poveri che bussano alla nostra porta?

● Il *dossier* intende offrire alcune piste di riflessione e anche di azione pastorale: non è certamente la risposta a tutte le domande che la quotidianità ci pone, e tuttavia indica alcuni orientamenti seri e praticabili.

1. ***Vecchie e nuove povertà nella nostra società***, di GIUSEPPE PASINI. Fame e sete sono i simboli della 'povertà' che spinge a chiedere aiuto. Quali sono le forme in cui questi bisogni si presentano a noi oggi, in modo spesso impreveduto, nelle nostre società ricche? L'analisi della situazione italiana, l'individuazione di povertà vecchie e nuove, ma in particolare la scoperta delle loro radici aiutano a capire la situazione con cui ci troviamo spesso a confrontarci e anche a orientare le risposte possibili, forse ad aprirci alla 'cultura del dono'.

2. ***Di fronte al povero***, di PIERGIORGIO GUIZZI. La relazione con il povero si caratterizza in maniera diversa a seconda della persona e della condizione in cui si trova e secondo il contesto dell'incontro. Il contributo offre delle categorie psicologiche di interpretazione della relazione possibile con chi si presenta come 'povero' e suggerisce delle coordinate per guidare l'agire conseguente.

3. ***Come discernere le vere povertà?***, di ELENA MORETTI. È un problema frequente che si pone a chi, di fronte alla varietà degli incontri, è tormentato spesso da dubbi sulla veridicità delle richieste. La casualità delle relazioni con i poveri, l'impossibilità pratica di tentare un approfondimento delle singole situazioni, rendono difficile a volte dare senso ad una azione caritatevole. La sensazione di essere vittima di inganni o di situazioni più grandi di noi ci pervade. La testimonianza del contributo aiuta a fare un poco di luce, e soprattutto ad andare oltre le 'cose' per scoprire il senso nella 'relazione'.

4. ***Il ricco e il povero Lazzaro*** (Lc 16,19-31), di DANIEL ATTINGER. Una meditazione 'esemplare' sul testo (parabola?) di Luca, testo classico riguardante la misericordia. Perché essa sia praticata occorre prima scoprire chi sia Dio e chi l'essere umano, e quali siano le relazioni che si intrecciano fra Dio e l'uomo, ma anche tra noi esseri umani. Questo è ciò che ci narra la Scrittura, ascoltando la quale possiamo intraprendere sempre un cammino di conversione.